

Tirreno Mercoledì 10 Luglio 2024

ITALIAMONDO

I dati choc del rapporto del Garante: quasi il 40% ha partecipato al processo Emergenza suicidi in carcere In Italia già 54 casi nel 2024

Roma Impennata di suicidi nelle carceri italiane nel 2024. Secondo il rapporto aggiornato del Garante nazionale delle persone private della libertà personale, sono 50 i casi che dall'inizio dell'anno e fino al 5 luglio si sono tolti la vita contro i 34 dello stesso mese del 2023 e del 2022 (+16). Un numero che sale al 52 considerando i due suicidi di luglio, quelli di un 81enne a Potenza e di un 57enne ieri a Varese. Chiaro l'intento di togliersi la vita anche del 24enne di Frosinone morto poche settimane fa dopo aver inalato il gas di una bomboletta da campeggio. Da conteggiare tra i suicidi anche il decesso del 65enne avvenuto a gennaio nel reparto di medicina protetta di Belcolle (Viterbo), dopo un lungo sfogo della fama nel carcere di Rieti. Il drammatico racconto sale così a 54. Tornando al rapporto del Garante, dei 50 reclusi morti per suicidio, 48 erano uomini e due donne. Riguardo alla nazionalità, 27 erano italiani e 23 stranieri, provenienti da 15 Paesi. L'età media è di circa 39 anni: quasi la metà (24) aveva tra i 26 e i 39 anni, mentre 12 avevano tra i 40 e i 55 anni. Delle 50 persone che si sono tolte la vita, 20 erano state giudicate in via definitiva e condannate (40%) mentre quasi altrettante (19) erano in attesa di giudizio. La maggior parte era accusata o era stata condannata per reati contro la persona (27, pari al 52%), nello specifico 10 per omicidio (tentato o consumato), otto per maltrattamento in famiglia e quattro per violenza sessuale. A seguire i reati contro il patrimonio (16) e la droga (4). Il 52%, ovvero 26 persone, si è suicidato nei primi sei mesi di detenzione, di cui entro i primi 15 giorni e addirittura entro i primi 5 dall'ingresso. L'attenzione ha anche rilevato la presenza di eventuali fattori indicativi di fragilità o vulnerabilità: 25 persone (pari al 50%) erano coinvolte in altri eventi critici e 13 di questi (il 26%) avevano già messo in atto almeno un tentativo di suicidio. Inoltre, 12 persone (il 24% dei casi) erano state sottoposte alla misura della "grande sorveglianza" e 4 lo erano anche al momento del suicidio. Nel complesso, gli istituti in cui si sono verificati i suicidi sono 37 (pari al 19, 48% del totale delle strutture penitenziarie): 31 casi circondariali e 6 casi di reclusione. Le strutture più coinvolte sono Napoli Poggioreale e Pavia, entrambe con tre suicidi. Seguiranno Cagliari, Genova Marassi, Roma Regina Coeli, Sassari, Teramo, Torino, Verona e Parma, tutte con due suicidi. In generale, le sezioni più interessate sono quelle a custodia chiusa, con 44 casi (l'88%), mentre quelle a custodia aperta sono state registrate in 6 casi (il 12%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA